

**Lacrime
e sangue****Chiedere
sempre agli stessi****Pantaleo, Flic Cgil:
ennesimo atto di arroganza**

La fiducia sul maxiemendamento alla manovra economica «rappresenta l'ennesimo atto di arroganza di questo governo. Si blinda in tal modo un provvedimento ingiusto che viene addirittura peggiorato dal maxiemendamento». Lo dichiara il segreta-

rio generale della Flic-Cgil, Mimmo Pantaleo. «Confermato il blocco dei contratti, confermato il congelamento degli stipendi dei dipendenti pubblici. L'emendamento introduce in più - osserva il sindacalista - la sottrazione legalizzata di parte delle risorse definite contrattualmente per il salario accessorio. Confermato il blocco degli scatti di anzianità per il personale della scuola».

**I punti/1. Regioni: sacrifici
per 8,5 miliardi**

- Tagli spese regioni e enti locali: restano i tagli stabiliti dal governo. I risparmi di spesa ammontano a 8,5 miliardi in due anni a carico delle regioni. I tagli a carico dei comuni saranno pari a 3,7 miliardi e a 800 milioni quelli per le province.

→ **Passa con 170 sì** e 136 no il voto di fiducia in Senato. Da mercoledì il decreto è alla Camera

→ **Monta la protesta dei Comuni** che chiedono l'anticipo dell'autonomia fiscale al 2011

Primo sì alla stangata Tremonti Pagano i deboli, si salvano i forti

«Fiducia chiama fiducia». Così Tremonti commenta il voto in Senato sulla manovra. Resta il taglio pesante sulle Regioni, che chiedono un tavolo tecnico. Finocchiaro: è iniqua e contro l'Europa.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

«Fiducia chiama fiducia». Così Giulio Tremonti commenta l'ennesimo voto forzoso ottenuto in Senato sulla manovra: 170 sì e 136 no alla fiducia. Risultato tondo: nessun astenuto sulla stangata di mezza estate. Il ministro incassa, confermando una procedura blindata anche alla Camera, e scappa all'assemblea dell'Abi, dove a porte chiuse parla dell'austerità necessaria. Peccato che le cure dimagranti si chiedano sempre agli altri. Lo dice chiaro e tondo Anna Finocchiaro in Aula. «È una manovra profondamente ingiusta che grava sui giovani italiani, sulle donne, sui redditi medio-bassi e non tocca i grandi patrimoni e le rendite - dichiara la presidente dei senatori Pd - non ci può essere austerità per chi guadagna 1.200 euro al mese e ci fa campare la famiglia e zero centesimi di contributo al Paese per chi ha straordinari patrimoni». Iniquità, poca Europa, e soprattutto poco rigore, visto «il marcio che ogni giorno i giornali ci squadernano davanti», attacca la senatrice.

REGIONI

Il duello in Aula è feroce: ma il testo passa senza incidenti nei due



Foto di Danilo Schiavella/Ansa

Sit in dei precari della scuola: la nostra battaglia non si ferma

«La risposta del ministero alle nostre richieste è insufficiente». Così si sono espressi i tre delegati del Coordinamento precari della scuola uscendo dal dicastero dell'Istruzione, dove hanno esposto le richieste per cui stamani si

sono riuniti in un sit-in di protesta davanti Montecitorio. «Il ministro non ha voluto incontrarci. Proseguiremo nelle nostre proteste perché viviamo in un Paese in cui l'istruzione è lasciata nelle mani del ministero dell'Economia».

fronti. Il giro di boa per la manovra da 25 miliardi è fatto: ora la parola passa alla Camera, che dovrà completare l'esame entro il 30 luglio pena la decadenza. Oggi e domani è prevista la mobilitazione del Pd contro la manovra.

La vera questione aperta resta quella delle Regioni, chiamate a contribuire per 10 miliardi complessivi: un'enormità. Il fronte dei governatori affievolisce i toni della protesta, de-

cidendo di non riconsegnare le deleghe, ma di chiedere subito un tavolo di confronto. Per evitare sorprese Tremonti decide di siglare un patto con Umberto Bossi, già ribattezzato patto del Toscana: un incontro di quaranta minuti avvolto da una nuvola di fumo. I ministri offrono ai governatori l'anticipo a luglio del decreto sul federalismo fiscale. Certo non pare un grande affare: un'entrata futuribile a fronte di un taglio certo da

ora. Nel frattempo alzano i toni i Comuni, che in un primo tempo sembravano più tranquilli. Il consiglio nazionale dell'Anci giudica «negativa e insostenibile» la manovra. I sindaci chiedono che l'autonomia fiscale dei Comuni possa entrare in vigore già dal 2011, e non dal 2012 come promesso al presidente Sergio Chiamparino. In ogni caso secondo uno studio Pd l'incrocio tra le norme della manovra e quelle sul federalismo